

→ **Il segretario Pd** non si candida: «Berlusconi unico leader europeo a farlo, una vergogna»

→ **Sfida?** «Tre dibattiti davanti a lavoratori, studenti, imprenditori». Mediaset, anomalia planetaria

Franceschini: sfida al premier su scuola, lavoro e imprese

«Candidarmi? No grazie, la sfida di Berlusconi, unico leader europeo a presentarsi, è una vergogna. Fini è più serio». Franceschini rilancia: «Confrontiamoci sulla crisi, con lavoratori, studenti e imprenditori...»

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

«No grazie», dice Franceschini. «Berlusconi mi ha sfidato, ma è una sfida berlusconiana che imbroglia l'Italia, perchè lui a Strasburgo non può andarci. Una vergogna, sarà l'unico leader europeo che invece di occuparsi di crisi, farà comizi. Io non mi candiderò alle europee, resterò al mio posto e farò come fa Fini che è di destra ma persona seria e

Predellino

«Non si fa un congresso per chiedere più poteri Lui è vecchio dentro»

non si candiderà». Se vuole, dice il segretario del Pd a Berlusconi, si può fare una sfida più seria: «Faccia con me tre dibattiti, uno davanti a 1000 lavoratori, un altro davanti a studenti e insegnanti, un altro davanti a piccoli imprenditori, vediamo chi fa proposte più convincenti». Franceschini, reduce da un faticoso viaggio in Cile al summit dei progressisti, va alla stampa estera e alza il volume. «Il confronto - dice - facciamolo sul futuro non sul passato». Se Berlusconi si autocelebra, minaccia riforme istituzionali a colpi di maggioranza, chiede più poteri, il segretario del Pd spiega senza

giri di parole, che l'obiettivo è togliere potere al premier, che ne ha fin troppo, non aumentarlo. «Lo sfido a rispettare le regole della democrazia, non si fa un congresso per chiedere più poteri per sé, con slogan vecchi, che alimentano divisioni, quando il mondo è pieno di leader giovani e dinamici. È che lui è vecchio dentro e quando si è vecchi dentro non si può far nulla per ringiovanire».

IL NODO INFORMAZIONE

La frase fa scattare la batteria dei dichiaratori del Pdl, ma è il segnale che il segretario del Pd, come le squadre che sono in svantaggio, ha deciso di giocare all'attacco. E così, mentre il premier va a Porta a Porta, per un'altra profluviale intervista, Franceschini, accompagnato da Gentiloni, presenta i dati che testimoniano la sproporzione dei mezzi tra maggioranza e opposizione: sulle reti Mediaset, quelle del premier, la maggioranza dispone del 77% del tempo, contro il 14% di tutta l'opposizione e l'11% del Pd. Franceschini ha un decimo del tempo del premier. A corredo dei dati viene presentato un filmato di venti secondi in cui si vede Berlusconi che esprime tutto il suo programma elettorale, mentre il segretario del Pd non riesce nemmeno a finire una frase. «È un'anomalia planetaria, il problema è che ci siamo assuefatti», dicono Franceschini e Gentiloni, «Berlusconi sta violando la sua stessa legge sul conflitto d'interessi», quella che obbligherebbe i destinatari di concessioni pubbliche al rispetto del pluralismo.

Perché, incalzano i giornalisti stranieri, non avete mai fatto una legge sul conflitto d'interessi? «Berlusconi va battuto politicamente, ma fu un errore - ammette Franceschini - non



Dario Franceschini segretario Pd

POPOLO DELLA LIBERTÀ

Berlusconi: ora che tutti si riconoscono in me non ci saranno problemi

«In politica per la prima volta ci sono state delle coalizioni stabili che ora sono culminate in questa semplificazione della politica italiana, in questo grande partito dei moderati, dei liberali, dei riformisti, dei laici e dei cattolici che io spero raccoglierà l'adesione e il voto della grande maggioranza degli italiani che ama la libertà, vuole difendere la libertà e non si riconosce nella sinistra». Lo ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, intervistato da «Porta a Porta». Quanto al futuro leader del Pdl per Silvio Berlusconi «tutti possono essere i

miei successori. Spero che, quando un successore avvanzerà e sarà riconosciuto dagli altri come il leader del futuro, io possa diventare il padre nobile del partito e godermi qualche anno di riposo cosa cui massimamente aspiro». Il presidente del consiglio ha poi escluso eventuali problemi di coabitazione tra An e Fi: «Non vedo nessuna difficoltà, anzi direi che adesso da qui in avanti le difficoltà sono cadute anche perchè tutti si sono riconosciuti in me». «Inoltre - ha spiegato Berlusconi - io ho rapporti di amicizia che estenderò anche a tutti quegli uomini degli altri partiti che finora non avevo contattato perchè non volevo che i loro leaders pensassero ad un mio progetto di avvicinamento». Come sarà il rapporto con la Lega? «Molto buono». ❖